

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Seguo attentamente, ma fermo restando che sicuramente condivido l'esigenza, però, i pazienti oncologici ce l'hanno la precedenza, questo lo dico su esperienze mie personali passate.

Dipende anche dal medico di medicina generale e chi li segue, questo sia chiaro a tutti.

Leggiamo la risposta, poi, semmai, facciamo un commento.

La Direzione Generale per la Tutela della Salute rappresenta che nel corso delle emergenze epidemiologiche di questi ultimi due anni in cui la priorità per il Servizio Sanitario Regionale era di evitare il diffondersi del contagio, l'accesso ai servizi sanitari è stato sempre garantito per i pazienti oncologici e in generale per i pazienti fragili.

Sono stati procrastinati, unicamente, gli accessi differibili, lasciando sempre al giudizio del medico di medicina generale la valutazione del quadro clinico del singolo paziente e richiesto alle aziende, una volta superata la fase emergenziale, di recuperare tutte le visite non erogate a causa della pandemia, sempre nel rispetto e tutela degli operatori sanitari, anche attraverso l'elaborazione dei piani operativi per il recupero delle liste di attesa elaborati secondo la normativa che indica strumenti e metodologie da adottare.

Proprio al fine di garantire l'assistenza al paziente e l'attivazione dei percorsi di tutela sono state coinvolte, nel recupero delle prestazioni, le strutture private accreditate alle quali è stata consentita un'eccedenza rispetto alla somma dei dodicesimi del tetto di spesa, con l'obbligo di recuperare lo sfioramento al massimo entro il 31 dicembre 2022, esclusivamente per le prescrizioni recanti l'indicazione di urgente o breve nella prescrizione del medico di medicina a generale.

Relativamente alla presa in carico dei pazienti oncologici, a sottolineare l'importanza che questa Regione attribuisce non solo ai pazienti oncologici, ma anche a quelli cardiopatici e affetti contemporaneamente da patologia oncologica, la Direzione Generale evidenzia che nell'ambito della Rete Oncologica Campana (ROC) attualmente i pazienti oncologici sono censiti dalla piattaforma ROC alla quale accedono sia i responsabili dei gruppi oncologici multidisciplinari sia i medici di medicina generale per una rapidissima presa in carico del paziente oncologico. Dalla piattaforma si evince che nonostante la pandemia sono stati inseriti in piattaforma oltre mille 500 nuovi casi ogni mese e oltre 500 nuovi percorsi di continuità territoriale avviati ogni mese.

Attualmente, in Regione Campania, sono operativi più di 330 gruppi oncologici multidisciplinari, aziendali ed interaziendali.

Dalla piattaforma, inoltre, si estrae il report delle consulenze oncologiche per tumori ereditari e il numero delle richieste di cardioncologia per pazienti a rischio, nonché il numero dei test oncogenomici della mammella, il che depone per un quadro immediato della realtà in campo oncologico.

Infine, per le patologie cardiovascolari la Regione ha adottato, durante la pandemia, il PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) sullo scompenso cardiaco e il PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) sulla fibrillazione atriale.

Le ASL continuamente sollecitate nell'attivazione degli strumenti atti a recuperare le liste di attesa, utilizzano anche i percorsi ambulatoriali complessi e coordinati, i PAC, a questo fine.

L'organizzazione c'è, il funzionamento spetta agli uomini. Se non tutti i medici di medicina generale – che sono anche loro in trincea – sono in estemporanea edotti e pronti a rispondere alle esigenze, questo va chiarito.

Hanno avuto difficoltà nell'immissione dei dati nella piattaforma e lo abbiamo superato, adesso, se ci sono queste difficoltà vediamo come superarle.